

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

PREZZI D' ABBONAMENTO
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI
Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.
PREZZI DELLE INSERZIONI
Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Gennaio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

E LE LEGGI SOCIALI?

Che cosa ne è delle leggi sociali, proposte dal ministero? Che cosa in ispezialità è della legge sugli infortuni?

Se ne è menato tanto chiasso, ma non se ne fa niente.

Non se ne fa niente perchè in Italia si è bravi a chiacchierare ma non ad operare; perchè abbiamo un ministero cui preme soltanto sbarcare alla meglio il lunario e non viene ad alcuna conclusione.

Il paese è quasi privo di volontà; il ministero è senza programma. I mali sociali intanto vanno crescendo; l'irritazione fra le classi va pure crescendo; nessuno crede alla buona volontà di qualsiasi. Le promesse sono grandi; si fa attorno ad esse anche del rumore; ma si finisce poi col non fare niente, perchè non si vuole ed anche perchè non si è capaci di far niente.

No, non si vuole e non si può; e così le cose vanno di male in peggio!

Perchè si sono lasciate cadere le leggi sociali? Non facevano parte del programma ministeriale? Non sono riconosciute siccome una suprema necessità?

Oggi l'attenzione viene concentrata tutta sulla perequazione fondiaria; ma non sappiamo perchè non si possa tirare fuori qualche minuto anche per queste benedette leggi sociali.

Credete gli interessati non si ricordino le promesse? E volete che non ridano, se pur è possibile ridere pel male, vedendo come nulla mantenete? Non sapete poi immaginarvi come questo riso potrebbe andar a finire?

Siamo convinti che questo lasciar cadere le leggi sociali faccia assai male, ed è per questo che ci crediamo in dovere di chiedere che si levino dagli archivi e si conducano alla fine!

Il ministero non vuole saperne per non urtare contro gli amici di Destra, lo comprendiamo bene; i suoi oppositori però perchè non si fanno vivi e non agitano questa bandiera? Forse, per essere delle alte classi sociali, si beano soltanto nel proprio specialissimo interesse della perequazione fondiaria?

Non sarà; ma la grande maggioranza che pena, lavora e suda

ha ben diritto a questa supposizione e per coinvolgere tutti nello stesso anatema.

Ecco ciò che diciamo; ecco ciò per cui chiediamo si voglia farla finita e, se non quanto si dovrebbe, almeno però si faccia qualche cosa in favore delle classi diseredate mantenendo intanto il pochissimo promesso colle leggi sociali.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 21

Presidenza Biancheri.

Si ripiglia la discussione del progetto di perequazione all'articolo tredici.

Questo articolo dice che il reddito dei terreni si valuterà senza riguardo ai rapporti personali del possessore.

Pellegrini svolge un emendamento aggiuntivo, perchè si deducano dal reddito le prestazioni monetarie e le derrate commisurate altrimenti, come decime, enfiteusi, quartesi ecc. ecc. Trova ingiusto che i proprietari abbiano a pagare sotto diversa forma due volte.

Gerardi (membro della commissione) respinge l'emendamento Pellegrini. Dice che vi hanno altre leggi per tali deduzioni.

Pellegrini replica insistendo per la necessaria modifica alla legge di ricchezza mobile o quanto meno perchè si modifichi l'articolo tredici a garanzia dei possessori fondiari.

Magliani (ministro delle finanze) promette che provvederà con speciale progetto di legge a quanto chiede Pellegrini.

Pellegrini presenta allora un ordine del giorno col quale la Camera prende atto della promessa fatta dal governo di presentare una legge sulle trattenute a favore dei possessori di beni gravati da oneri reali.

L'ordine del giorno è approvato.

Si approva quindi l'articolo tredici.

L'articolo quattordicesimo riguarda la valutazione dei prodotti che si farà nei prezzi medi dell'ultimo dodicennio. Dopo viva discussione si delibera che la valutazione di ciascun prodotto sarà fatta sulla media dei tre anni in cui si ottenne il minimo prezzo, compresi nel dodicennio 1874-85, tenuto conto del disagio medio della carta e di parecchie circostanze speciali.

Alcuni insistono su modificazioni secondarie ma infine approvasi l'articolo modificato dalla commissione e sciolglesi la seduta.

PARLA LA REGINA!

Fu inaugurato il parlamento inglese con un discorso della Regina.

In esso la regina dice che le relazioni colle potenze sono amichevoli. Accenna al regolamento soddisfacente con la Russia della questione della frontiera afgana. La regina spera che l'opera dei commissari inglesi e russi incaricati di tracciare la frontiera tenderà ad assicurare il mantenimento della pace nell'Asia centrale. La sollevazione della Rumelia orientale dà l'espressione del desiderio delle popolazioni a favore di un mutamento negli accordi politici del trattato di Berlino. La Regina dice: « Il mio scopo nei negoziati che ne seguirono era di porre le popolazioni secondo il loro desiderio, sotto il Governo del principe di Bulgaria, mantenendo però intatti i diritti essenziali del Sultano. » Relativamente all'Egitto dice, che i commissari inglesi e ottomani incaricati di conferire col Kedivè faranno il loro rapporto sui provvedimenti necessari per assicurare la difesa dell'Egitto nonchè la stabilità e l'efficacia di quel governo.

Il discorso espone la storia degli avvenimenti che resero necessario l'in-

vio di una spedizione inglese in Birmania e l'annessione di quel regno. Soggiunge che è stata conclusa colla Spagna una convenzione assicurante all'Inghilterra nelle isole Caroline tutti i diritti commerciali accordati alla Germania.

Quanto alla politica interna dice: Deplovo di non riconoscere nessun miglioramento nello stato di commercio e dell'agricoltura. Spero che la crisi sia transitoria. Vedo pure con profondo dolore rinnovarsi i tentativi per eccitare il popolo dell'Irlanda contro l'unione legislativa esistente fra l'Irlanda e l'Inghilterra. Decisamente ostile a tutto ciò che potrebbe turbare questa legge fondamentale, mi opporrò a che si tenti contro di essa. La situazione sociale non meno che la situazione materiale dell'Irlanda domanda tutta la mia sollecitudine. Ordini di fare tutti gli sforzi per scoprire e punire gli autori dei crimini che vi si commettono. Se le disposizioni delle leggi attuali non bastano come tempo, per far fronte a quei mali sempre crescenti, attendo con fiducia che investirete il governo di poteri necessari.

Il discorso annunzia la presentazione di una legge creatrice dei consigli rappresentativi nelle Contee d'Inghilterra cui si deferiranno gli affari locali attualmente spettanti alle corti trimestrali e ad altre autorità, la presentazione di una legge riformante l'amministrazione delle contee dell'Irlanda, una legge per facilitare le vendite delle terre e alleviare le classi povere delle montagne della Scozia, e altri progetti.

L'apertura del Parlamento, da parte della regina si fece nell'aula dei lordi.

Il discorso del trono fu letto dal lord cancelliere.

Corriere Veneto

Da Asiago

17 gennaio

ALLA PROVA!!!

Rimasta soccombente l'Amministrazione Rigoni nelle elezioni del 4 ottobre anno decorso, gli uomini nuovi con soli 7 voti di maggioranza, ottenuti con intimidazioni, persecuzioni, minacce, delle quali farebbe fede un documento autentico, salirono, tronfi di ambizione e di orgoglio, alla Reggia Comunale, proclamando Czar di Asiago Menegheto I° e grande Cancelliere di Stato l'alter ego Oreglia Rozzano.

Nessuno avrebbe dubitato, compreso ogni avversario, che la nuova Amministrazione, non suggellasse l'avvenimento con atti e deliberazioni provvide, serie ed opportune, come addicessi a chi, chiamato ad una pubblica azienda da un'infima maggioranza, ha bisogno di allargare le basi di simpatia, e sedere col voto dei più, insieme alla indulgenza di una forte minoranza.

No, signori, la nuova Amministrazione, anziché compiere atti e deliberazioni, quali aspettavansi, non fece che segnare con punti neri i primi passi del regime Amministrativo.

Favoritismi, soddisfazioni e rancori da femmine, dispettucci puerili, furono l'impronta degli atti finora compiuti.

Abbiamo veduto cangiare una, due volte, una deliberazione, già sancita dal voto del Consiglio Comunale; abbiamo veduto questo, dare coi suoi voti prove di sfiducia, dalle quali, una Giunta seria avrebbe dovuto arrossire, ma che non smosse quella di Asiago nuovo.

Che più? La Giunta istessa, dopo di aver veduta respinta una proposta, a favore di un suo beniamino, ecco ri-

farsi di coraggio e modificare sostanzialmente le sue vedute, proponendo al Consiglio deliberazioni che passarono per la crua dell'ago. Ma non basta! di qualche votazione che non approvava le categoriche proposte della Giunta, non s'è veduto traccia all'albo del Municipio, come successe di quella del dott. Rigoni Grabar, che la maggioranza dei Consiglieri non volle quale Medico Condotta, e che solo quelli della Giunta approvarono. Si! incoerenze, puerilità, deliberazioni inconsulte, furono gli atti, dei quali vi ha dato mostra, la nuova Amministrazione di Asiago.

Nè, lamentatevi, o Signori, se così giudichiamo la vostra opera, nè portate i vostri lagni, contro le corrispondenze del Bacchiglione, al r. Commissario di Asiago, il quale vi potrebbe dar lezioni sulla libertà di stampa.

E tu, Cassandra, che mosso a compassione della crollante reggia dei tuoi patroni, ricompari sulla scena, scipita e sempre coi tuoi soliti, eterni e stupidi mottaggi, ai quali non sai imprimere nulla di nuovo e serio, vieni a vedere la tua Asiago, come prostrata giace, sotto l'incubo di opere che appalesano la nullità assoluta degli attuali Amministratori, il loro gretto pensare, la loro piccola mente, non degni certo di essere proposti ad una pubblica Amministrazione.

E giacché ti ho nominata, o Cassandra, dirò, che ti fa difetto anche quel po' di rossore, di cui almeno talvolta sanno far mostra, i seguaci più neri dell'ipocrisia.

Lascio stare de' tuoi giudizi sul banchetto del 3 Gennaio, che, troppo ha turbato i sonni pacifici de' tuoi patroni, e sconvolta la mente a te, che poveretta fosti svegliata di soprassalto, dalle insistenti acclamazioni, emesse da 180 persone, fra le quali 102 elettori.

Valeva proprio la pena, per un banchetto così poco serio, come lo dici, che i tuoi seguaci avessero interessata la locale autorità per impedire la riunione di 180 persone in onore del cav. Rigoni?

Sappiamo che il banchetto fu per te e tuoi patroni una pillola amara, che ingoiaste a furia di colpi di stantuffo, pillola che il buon popolo di Asiago volle regalarvi.

Ma non ti annoiare, Cassandra, per così poco, che ciò che ti coglierà e che sta preparandosi, ti troverà almeno desta e perciò senza essere e sposta alle conseguenze di un grave contraccolpo.

Lascio stare, dico, tutto ciò, il cui ricordo non cessa di darti ai nervi, o vecchia megera, ma le tue parole « la nuova Amministrazione cercava ogni mezzo per ridonare la pace e la tranquillità di cui la patria nostra ha sommo bisogno » meritano un'amplia, lunga e larga esposizione di fatti, pei quali, dico poco seria e dignitosa l'attuale Amministrazione di Asiago, bugiarda la tua affermazione, scritta solo, col tuo solito sistema di mistificazione, che ingannò a tutto giorno, la parte della popolazione più ignorante di Asiago.

Ma di ciò un'altra volta ti dirà a lungo, chi, sbattendo le ali negli anni della tua melmosa dimora, ha voluto scuoterti dal tuo torpore, onde sii testimone delle opere del colosso di creta che innalzasti in Asiago

Cucù Cucù.

Cavarzere. — Per iniziativa di alcuni insegnanti e col valido appoggio dell'egregio ed instancabile Soprintendente scolastico signor Padovani furono istituite le scuole complementari superiore ed inferiore sotto il patrocinio del Municipio; oltre settecento sono gli alunni iscritti.

Pordenone. — Il bollettino di giustizia annuncia che Bernasconi, presidente del tribunale di Pordenone, fu promosso consigliere d'appello a Casale.

Rovigo. — La stessa Gazzetta pubblica il decreto che autorizza la separazione della Cassa di Risparmio dal Monte di Pietà di Rovigo.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

21 gennaio.

Risposta alla corrispondenza pubblicata in data 12 gennaio nel Bacchiglione N. 18 anno corr.

Quella difesa così infelicitemente sostenuta, se il cicaleccio non c'inganna, non rappresenta nient'altro che il tanto emanante da una fossa d'un tale seppellito con derisione e sulla quale i suoi stessi partigiani gettarono le prime manate di terra; e ci ricorda appunto la coda del serpe che si contorce benchè abbia impuntata la testa. Dal resto noi rendiamo mille grazie a quel signore che ha confermato i fatti da noi resi pubblici; nè ci stupisce allorchè nega la dimostrazione popolare dei fischi e sassate a quel tale, perchè quella non può essere che la negativa di un morto... che non era troppo veritiero in vita. Un'altra cosa che in cui da lui divergiamosi è sull'abbondanza della rispettabilità che egli vuol approfondire. Eh via! il rispetto ha tutt'altro segno che il ridicolo e lo scherno! Ed ora tocca chiarire la posizione della maggioranza; la famosa antifona noiosa che il difensore ha recitato per tanti mesi sopra altro giornale; e per essere precisi delineeremo i caratteri di questa.

Primo il segretario comunale a capo, anzi padrone — indi gli assessori conte Folco, Zaccaria suo gastaldo, conte Medina Antonio di Padova, Moscon Giacomo di Saonara, Pizarello Giuseppe sensale col'obbligo dal padrone di fare la volontà del segretario — un altro assessore lontano 30 chilometri sempre assente.

Questa è la Giunta. Vengono quindi i consiglieri Pitarello Giuseppe di Saonara e Tassoni Vincenzo di Sant'Angelo cognati del segretario, Carraro Domenico contadino affittavolo del segretario, il dott. Rosa di Padova, il conte Antonio Cittadella di Padova e il conte Pagani di Belluno. Di fronte a questa sta la minoranza composta di sei consiglieri col sindaco a capo, minoranza libera, intelligente ed onesta, sia in famiglia che in pubblico; minoranza di una sola coscienza.

In vero la maggioranza del segretario esiste: ma quale? Quella degli interessi colle brighe elettorali, degli eletti dai voti raccattati fuori di paese collo spauracchio della repubblica, del socialismo e d'altre fiabe inventate all'uopo, la maggioranza nominata dai 12 contadini affittaiuoli del conte Folco condotti serrati all'urna e là votanti sotto lo sguardo minaccioso del padrone, maggioranza che svista lo spirito delle nazionali istituzioni trincerandosi nel cavillo anzichè nel diritto, maggioranza numerica, ma zero morale; disgregata per principii

e caratteri, cementata soltanto dall'opportunità. Ed ella essendo doverosa al segretario delle cariche deve a questo servilmente obbedire, ed obbedisce.

Ne vuole la prova il morto difensore? La cerchi nell'ufficio municipale ridotto ad una privativa famigliare del segretario, nell'istruzione pubblica da tanti anni malandata, nelle deliberazioni consigliari prestabilite, nella condotta medica scoperta da due mesi e rovinata nella fama e sempre per far piacere ad uno. Chiediamo ora a qualunque sensato se è permesso ai giorni nostri imporsi in tal modo, sgovernare a tal segno, ed escludere dalle cariche pubbliche del paese qualsiasi cittadino intelligente e libero, perchè le velleità dispotiche di un uomo siano soddisfatte.

Da Villafranca

20 gennaio.

SANTI E... POLLASTRI

Un massajo di qui, seguendo le poco encomiabili tradizioni di ospitalità, dava ricetta iersera a due girovagli venditori di santi.

Stamattina quel buon diavolo, sorpreso che i due ospiti non si fossero ancora mostrati per il saldo dell'alloggio... a ringraziamenti, si pose alla ricerca dei due galantuomini. Fatiche spreche! i due se ne erano partiti *insalutato hospite* e... coi due presero il volo (è un modo di dire anche questo), senza dubbio, alcuni capi di polleria; così la pensa il buon massajo, che ha fatta la sua brava denuncia, e noi non abbiamo nessuna ragione per pensare il contrario.

Forse che ai santi non debbono piacere i buoni brodi e le carni di pollo?

Chissà se il nostro massajo ospiterà ancora il primo che gli capiterà tra i piedi?

Brunello.

Monselice. — Beneficenza — Apprendiamo che il conte Oddo Arrigoni degli Oddi ha inviato al sindaco di Monselice la somma di lire 500, affinché vengano erogati a beneficio di quei poveri. Ciò ricorrendo l'anniversario della morte del padre suo.

Este. — La Giunta Municipale è dimissionaria; a domani una detagliata corrispondenza che riceviamo in argomento!

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

Appendice

30

IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Vial andiamo, signore, vi seguono. Renato e Fulberto, Legollo ed il servo questi conducendo a mano i due cavalli, giunsero ben presto in una profonda depressione di terreno, circondata da roccie a guisa d'anfiteatro. Una capanna era appoggiata alle roccie, nell'angolo più riposto e più cupo; era la capanna delle roccie.

Costrutta con assi che il tempo e l'imperie avevano quasi completamente guasti, coperta di uno strato di stoppia quasi interamente corroso dall'aria caustica del mare, la capanna sembrava la dimora d'un anacoreta.

Il rumore assordante delle onde frangenti con violenza contro le roccie della spiaggia, le grida rauche dei grandi uccelli marini che nidificavano

Cronaca Cittadina

Avanti sempre!! — Ed ecco i nomi del conte Girolamo e del conte Vettore Giusti venire in aiuto alla costituzione dell'Ospitale degli Incurabili! Onore ad essi!

Quali saranno i nomi che seguiranno a questi? Avanti, avanti!

Padova, 20 gennaio 1886.

Onorevole Signor

Co. Comm. Francesco De Lazara, Presidente della Congregazione di Carità

in PADOVA.

La nobile e generosa iniziativa del cav. avv. Fuà nell'istituzione di un Ricovero per i poveri Incurabili di Padova non può a meno di trovare un eco nell'animo nostro, e di farci esprimere il voto che la Pia fondazione abbia a sorgere ben presto.

A tale scopo la mia famiglia offre la somma di L. 45000 (quindicimila) che qui unite rimetto, esternando il desiderio che tale importo venga investito e che gl'interessi relativi, fino all'istituzione definitiva dell'Opera Pia, sieno devoluti a favore dei poveri incurabili, a domicilio, di Padova.

Mi gode l'animo di dichiararmi con stima

devotissimo

Girolamo co. Giusti.

Desiderando io pure associarmi in mia specialità, a concorrere con modesto contributo alla fondazione del Pio Istituto per gli Incurabili di Padova, mi obbligo di versare la somma di L. 5000 (cinquemila) nel periodo d'un quinquennio, e di cui mi pregio di rimettere ora il primo versamento in L. 1000, pregando in pari tempo che gl'interessi vengano devoluti, fino all'apertura dell'Ospizio, a sollievo di poveri incurabili, a domicilio.

Con perfetta stima

devotissimo

Vettore co. Giusti di Girolamo.

Neve!! — Sissignori! proprio un'altra nevicata.

Non era ancora levata quella di due giorni prima ed ecco questa nuova fra le gambe degli amministratori municipali, che, non potendo rivarsi in meglio, volevano fare pompa, almeno, di un bilancio molto economico!

Stamane, levandoci, vedemmo tutto ricoperto di neve, quella neve ch'era incominciata a cadere poco dopo la mezzanotte.

Che inferno!

Meno male che il proverbio dice: « sotto la piovra fame, sotto la neve pane. »

Notiamo intanto che il municipio provvede con sollecitudine allo sgombero.

nei crepacci, animavano soli colle loro lugubri armonie, questo angolo severo della costa che Renato aveva ben classificato la Tebaide. Appena appena qualche magro arbusto spinoso faceva capolino fra i massi di granito. Quella cupa solitudine produceva impressione di tristezza e di desolazione.

Renato si fermò davanti alla capanna. Disse a Fulberto di entrare.

— Bisogna ch'io parli da solo a solo col signor Visconte — aggiunse volgendosi al domestico ed a Legollo. — Attendeteci qui.

Il servo guardò il padrone come per interrogarlo su ciò che doveva fare. Fulberto che forse non era tutto tranquillo, non si azzardò però a dar segno di diffidenza.

— Rimani lì, Brice — disse senza esitare.

Brice s'assise sopra un masso con aria annoiata.

Legollo l'abbordò di nuovo battendogli vigorosamente su una spalla.

— Ma dunque, camerata — disse egli — cosa facciamo noi intanto che gli altri chiaccherano? Mi pare che si avrebbe tutto il tempo di giocare un boccale a testa o corona, di montare a cavallo e di andarlo a bere in un buon caffè che non è molto lontano di qui.

— Impossibile — rispose secca-

Beneficenza. — La spettabile famiglia Sacerdoti colpita da grave lutto domestico per la morte della signora Pasquina Trieste Sacerdoti obbedendo alle disposizioni testamentarie della benamata congiunta rimise alla Congregazione di Carità la somma di L. 800 con obbligo di distribuirne 200 il giorno 22 corr. a favore dei poveri della parrocchia di S. Nicolò.

— Il sig. cav. Maso Trieste per la triste occasione del decesso della di lui sorella signora Pasquina Trieste Sacerdoti offerse pure alla Congregazione di Carità la somma di L. 250 da distribuirsi fra i poveri delle parrocchie di S. M. dei Servi e di San Francesco.

La Congregazione a nome dei benedificati rende pubbliche grazie ai donatori.

Padovani che si fanno onore — Siamo ben lieti di rilevare che tra i premiati con medaglia d'argento, come benemeriti della salute pubblica nell'invasione colerica di Napoli, notiamo il capitano dei bersaglieri di milizia mobile Rivabene Emilio da Padova. Onore al valoroso!

Poi militari. — Il Ministero della Guerra con sua circolare in data 1 corrente n. 2 ha ritenuto utile, per norma delle autorità militari, civili e del pubblico di riassumere il reparto tra le varie forze dello Stato delle classi e categorie obbligate al servizio militare alla data predetta; e perciò il locale distretto militare in obbedienza alle superiori disposizioni comunicò ai sindaci ed altre autorità provinciali tale reparto, perchè serva di norma per quelle annotazioni che potessero occorrere sui ruoli comunali, e perchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare.

Almanacco per gli agricoltori. — Fra i tanti almanacchi posti in vendita è utilissimo per gli agricoltori l'almanacco reclame della premiata fabbrica di superfosfati e concimi chimici di I. A. Colatti di Treviso e di cui per la nostra e per le provincie di Venezia, Verona, Mantova e Rovigo è degno rappresentante il signor cav. Emilio Rizzatto di S. Pietro in Gù.

In ogni mese trovansi speciali raccomandazioni agli agricoltori, cui perciò lo raccomandiamo.

Teatro Verdi. — Anche iersera alla terza dell'Ernani un teatronel' Questo Ernani già, buono o cattivo, è la delizia degli abitanti del Paradiso del Verdi.

Però in omaggio alla verità l'eso-

mente il giovane domestico — io non abbandono mai il mio posto.

Il vecchio giacobino disilluso una seconda volta, fece una smorfia espressiva. Calò il berretto frigio sulla testa, cacciò le mani nelle ampie tasche, e si mise a passeggiare in lungo e in largo senza più preoccuparsi del suo compagno.

Ma seppe contenersi, e sogguardando il Vagabondo con una espressione d'ironia e di sorpresa.

— Sareste dunque stato tanto felice da...? — cominciò Fulberto.

Renato l'interruppe.

— È quanto state per sapere — disse egli — ascoltate, signore.

— Per quanto sembri che godiate buona memoria, temo che non abbiate a ricordarvi bene tutto ciò che si è passato tra noi durante l'epoca fatale in cui aveva il triste vantaggio d'essere legato con voi d'amicizia. Pronunciò queste ultime parole sorridendo amaramente.

— Voglio tentare — proseguì — di tracciare in poche parole la natura delle nostre relazioni di un tempo.

Fulberto fece un movimento d'impazienza.

— Oh! non sarà lungo — aggiunse Renato — non voglio che aiutare un po' la vostra memoria. Non vi parlerò del collegio ove fummo allevati assieme, voi figlio di un gran signore,

cuzione ebbe iersera qualche lieve miglioramento. Fu applaudito il terzetto del primo atto fra soprano, tenore e baritono ed il terzetto del secondo atto fra soprano, tenore e basso.

Papeschi va lodato, perchè fa tutto il possibile ed anche... l'impossibile per incontrare le simpatie del pubblico.

Il baritono ha ottenuto anche iersera i suoi applausi, ma meno contrastati del solito.

Bene la Negroni e Riera.

I cori vanno sempre egregiamente. Domani di nuovo Mignon.

Teatro Garibaldi. — Stassera doveva avere luogo la rappresentazione del ballo *Excelsior*; invece, causa il pessimo tempo, la rappresentazione è protratta a domani. Speriamo che le mamme vorranno provvedere affinché i loro bimbi non manchino di assistere al grandioso spettacolo che loro apparecchia la bravissima compagnia Salvi.

Una al di. — In un paesello della provincia: a V... Siamo al capo d'anno:

— Amico! vedi che barba lunga che hai! non pensi andare dal barbiere?

— Oh! no! oggi ci vorrebbe anche la mancia!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 17 Gennaio 1886.

Prime pubblicazioni

Ziliotto Antonio di Giovanni, ingegnere, con Mistrorigo Evelina fu Gio. Francesco, possidente.

Gambarotto Luigi fu Mauro, stalliere, con Battistella Maria, di Giovanni, domestica.

Menegazzo Domenico di Antonio, villico, con Mazzucato Maria fu Antonio, villica.

Tutti di Padova.

Gazzola Luigi fu Antonio, cocchiere, in Dolo, con Pisan Marina di Vettore, cameriera, in Padova.

Trevisan nob. Ettore di G. B. possidente, in Venezia, con Storni Maria, di G. B. possidente, di Padova.

Martinello Luigi di Giovanni, cocchiere, in Rovolon, con Zolet Maria, di Vettore, cameriera, in Padova.

Vergoni Andrea di Raffaele, muratore, di Perugia, con Cessa Antonietta fu Vincenzo, casalinga, di Padova.

Carta Antonio fu Gaetano, possidente, di Padova, con Colle Vittorio fu Agostino, di Battaglia.

Seconde pubblicazioni

Zabaron Benedetto fu Giovanni, pittore, con Zaramella Matilde di Angelo, lavandaia.

Tesini Garibaldi di Pietro, parucchiere, con Grigoletto Pasqua di Giacomo, domestica.

Angeli Vittorio fu Giacomo, agente di commercio, con Levi Vittoria fu Isacco, casalinga.

ed io d'un povero artigiano, desidero di aprirmi tutte le carriere accessibili al merito. Il mio merito era senza dubbio assai piccolo, perchè quando ebbi terminati gli studi dovetti accontentarmi per vivere di un umile impiego in una modesta amministrazione. Avevo perduto mio padre, i cui affari imbarazzati non mi lasciarono che dei debiti da pagare. Povero padre mio! Li aveva contratti per procurarmi l'istruzione superficiale che possedevo: era giusto che io li pagassi a furia di lavoro e di privazioni.

— Ecco precisamente la ridicola mania della nostr'epoca! — disse Fulberto. — Oggi il più meschino borghese ha la pretesa di dare a' suoi figli quella che si chiama istruzione liberale. Quante mediocrità e quanti sciocchi produce questa rovinosa ambizione.

— Si ha torto senza dubbio di non avere a questo riguardo un po' più di prudenza — rispose il Vagabondo. — Pur tuttavia è, mercè questanobile emulazione, che si incontrano tanti uomini di talento e di genio sortiti dal popolo, vittoriose critiche del privilegio della nascita e della fortuna, che crea tanti ignoranti e tanti vanitosi.

Frattanto Fulberto e Renato erano entrati nella capanna delle roccie. Un

Tutti di Padova.
Curtarello Angelo fu Pietro, muratore, di Monselice, con Bellotto Anna fu Giorgio, domestica, in Monselice.
Antonello dott. Agostino di Girolamo, medico chirurgo, in Gazzo con Ballin Elisabetta fu Bertolo, possidente di Vicenza.

Pavesi Giuseppe di Pietro, meccanico in Padova, con Pavarani Daria di Giulio, sarta, di Parma.

Giacomini Francesco fu Andrea, carrettiere, in Ponte di Brenta, con Sordo Angela di Felice, villica, di Noventa Padovana.

Bollettino dello Stato Civile del 19 Gennaio

Nascite: Maschi N. 0 Femmine 5.

Morti. — Ghedini Vittorio di Francesco, d'anni 21, celibe — Marchesani Giuseppe fu Giuseppe, di anni 41 e mezzo, usciere, coniugato — Bellè Ghiavoni Matilde fu Domenico, d'anni 63, casalinga, coniugata — Cardin Michele fu Dionisio, d'anni 78 e mezzo, r. pensionato, celibe — Schiavenato Luigi di Antonio, di giorni 21. Due bambini esposti.

Tutti di Padova.
Poppi Tomaso Andrianna fu Alessandro, d'anni 56, casalinga, coniugata, di Mestrino.

Listino di Borsa

Padova 22 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0,0	contanti L.	
Fine corrente	»	93 70. —
Fine prossimo	»	96 85. —
Genova	»	78 50. —
Banco Note	»	2. —
Marche	»	1 24 1/4
Banche Nazionali	»	2220. —
Credito Mobiliare	»	938. —
Costruzioni Venete	»	300. —
Banche Venete	»	312. —
Cotonificio Veneziano	»	196. —
Tramvia Padovana	»	375. —
Guidovie	»	95. —

Diario Storico Italiano

22 GENNAIO

Circa il 1426 farveva la guerra tra Filippo Maria Visconti, duca di Milano, e la Repubblica Veneta. Guidava gli eserciti di questa il celebre capitano Carmagnola, che nella famosa battaglia di Maclodio ruppe e sconfisse il Visconti.

Questi però nel 1431 riprese le armi contro i Veneziani, a cui la fortuna questa volta fu avversa, forse per imperizia del Carmagnola, che fallita l'impresa d'impadronirsi di Lodi, dovette cedere il campo; e ciò avveniva ai 22 gennaio di quell'anno.

Fu forse questa la causa per cui il Carmagnola, caduto in sospetto del senato veneziano, incontrò poi la triste fine che tutti conoscono.

mucchio di paglia destinata evidentemente a servire da letto, una tavola, due sgabelli, alcuni utensili da caccia e da pesca, delle stoviglie di terra greggia, costituivano tutto il mobilio. La indigenza appariva là in tutta la sua rustica nudità. Un magnifico quadro però stava appeso alla muraglia: era un ritratto di donna rimarcabilmente bella, che Renato pretendeva fosse una fantasia poetica d'un pittore amico suo. Fulberto lasciò scorrere uno sguardo motteggiato ora su quanto lo circondava, ma non parve avesse rimarcato in questo grazioso quadro.

— E' qui che abitate? — domandò con voce sprezzante.

— E' qui che per vent'anni visse un pescatore della costa, un onesto uomo! — rispose gravemente Renato. — Questa capanna è in ben cattivo stato, non è vero, signor Visconte? Eppure pochi sontuosi palazzi hanno rinserrato fra le loro pareti, tanto coraggio, tanta rassegnazione, tanta virtù. Io era il solo parente del saggio che ha passato venti anni in questo luogo di ritiro, e anch'io quando lo ereditai fui sul punto di sdegnarlo. Ma due anni or sono, abbeverato di amarezze, divorato dalla noia, senza risorse, mi sono chiamato ben felice di poter nascondere qui tutte le tristezze della mia vita. (Cont)

BIBLIOGRAFIA

GUSTAVO MILANI — La chimica in famiglia — Firenze, Successori Le Monnier, 1886.

Ricorderanno forse i lettori, che poco tempo fa annunciammo loro l'Abbicci della Fisica del chiarissimo professore Milani.

Or bene, a questa pubblicazione, sulla quale abbiamo avuto occasione d'intrattenereci, l'egregio autore ne fece seguire un'altra non meno utile ed interessante, che intitolò *La Chimica in famiglia*. È un elegante volume, legato in tela con copertina dorata, che fa parte di quell'ottima Biblioteca delle giovanette, la quale con assai cura vanno pubblicando i Successori Le Monnier. Il metodo tenuto dall'A. nella esposizione dei principii scientifici, è quello stesso a cui s'informa l'Abbicci summentovato.

Bandita la forma scolastica, gli è anche qui col mezzo del racconto che l'attenzione e la curiosità del lettore vengono sollecitate, per modo ch'ei giunge alla fine del libro, soddisfatto d'aver appreso senza fatica alcuna, anzi diletandosi, molte belle ed utili cognizioni.

La tessitura del racconto, come dice l'A. nella prefazione, è semplicissima, senza episodi inutili, né divagamenti, e concepita in modo, che tutte le parti di esso tendano ad un medesimo fine. Quello, cioè, di somministrare nei fatti più ordinari della vita, le occasioni opportune per mettere in luce le proprietà chimiche più interessanti di qualche corpo semplice o composto.

E conviene confessare, che l'attuazione di questa bella idea non poteva riuscire più felicemente. A questo proposito noi crediamo che, meglio della Fisica, si prestò la Chimica ad una trattazione siffatta.

Con questa operetta, il chiaro A., ha mostrato ancora una volta sino a qual grado di rara squisitezza può giungere quell'arte didattica, ch'ei possiede in maniera tanto magistrale. Non sapresti infatti in quest'ottimo lavoro, se lodare più la precisione del linguaggio accoppiata ad una non comune lucidezza d'esposizione, o la forbitezza di lingua e la grazia con cui sono rivestiti i concetti. Ben seppe aspergere l'esimio cav. Milani di soave licor gli orli del vaso della scienza, per modo che il novizio anziché ritirarne le labbra, agogna sempre più dissetarsi dei veri di cui è ripieno. Fanciulle italiane! Per voi l'Autore ha dettato questa operetta; voi che un giorno sarete spose e madri, avete senza dubbio bisogno di Chimica, e per completare la vostra cultura e per distruggere pregiudizi e per approfittarne nella domestica economia.

Leggete attentamente questo libro, che l'Autore con gentile pensiero volse dedicato alla nipote Emilia Bonetti solerte cultrice delle naturali discipline. V'incitano ancora le bellissime illustrazioni dell'esimio artista E. Mazzanti che in buon numero ornano il testo.

Al benemerito ed illustre prof. Milani le nostre poco autorevoli sì, ma sincere congratulazioni.

Este, 17 gennaio,

PROF. BENVENUTO PELLEGRINI.

Corte d'Assise di Padova PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 22 gennaio

L'Udienza è aperta alle 10 1/2.

Pres. annunzia che si compì l'assunzione del teste Moschini e che nella fine dell'ultima udienza annunziando l'assunzione del Moschini non intese di alludere a veruno degli avvocati della difesa.

L'avv. Giurati, ringrazia e prende atto in nome di tutto il collegio della difesa.

Si legge l'interrogatorio Moschini a cui dice che (Cisotti P. M., Asco-

li, Erizzo, Franco, Barbana, Milloscovich, Diena, Giurati, periti) ricorda gli interrogatori precedenti, di chi fu vicepresidente non però al tempo della catastrofe, che disse sempre e dirà la verità, che ricorda che i consiglieri fecero operazioni forse anche cogli impiegati, in favore della Banca. Senti dire di sindacati in cui ci fu anch'egli, non seppe mai di operazioni a danno di finanza, né di due registri a ciò; lo conobbe dopo la catastrofe, non conobbe l'affare Peirano che superficialmente e crede regolari le relative aperture di credito su polizze e depositi; sa che Peirano ebbe vertenze colla Banca potrebbe aver dato autorizzazioni che non rammenta, essendo di primavera e d'estate in campagna, firmava sempre le lettere e documenti quando era alla Banca anche senza la piena lettura perché si aveva piena fiducia negli impiegati. Romanin deve aver assunto informazioni su affare Peirano dal vicepresidente Minerbi.

Riconobbe la firma su 4 lettere a Peirano senza aver letto. Le cambiali regolarmente si firmavano con giro regolare, tuttavia ce ne ponno essere state con giro in bianco. Non aveva fiducia di Peirano.

Crede che la direzione abbia avute tutte le cautele. Ritene Osio onesto e poco abile, Minerbi onesto ed abilissimo.

Alla direzione si raccomandò sempre l'esecuzione dello statuto. Non sa se siasi aperto credito a Peirano senza autorizzazione. I censori avevano diritto di aprire e leggere lettere, telegrammi ecc. della Banca. Sa che Osio fu consigliere d'amministrazione della Società Immobiliare di Roma.

Non seppe mai dettagliatamente l'affare della rendita turca, l'affare della Peters e del Fracasso, per autorizzazione del morto Vita Jacur pagava ratealmente sotto il nome del Fracasso, con ciò Osio faceva. Non ricorda autorizzazioni di Jacur Vita di aprir credito al Fracasso. Questa rendita turca non sa che appartenesse alla Peters; non intese mai parlare di titoli Russi, né il nome della Peters, ma bensì di una signora. Dice Osio onesto in questo affare perché pagò in parte. Dice che l'affare Peters si fece perché Osio voleva farsi merito presso la Peters e per giovare alla Banca l'abbia fatto senza regolari autorizzazioni.

Si leggono interrogatori precedenti del teste.

Fu un fondatore della Banca e fu vice-presidente, rinunziò in marzo 1883 dopo subodoramento di malversazioni. Eseguì sempre sorveglianza nelle sue cariche e diede ordini di riforme con rapporti indirizzati anche al presidente Giovanelli. Tali riforme le fece non per disonestà degli impiegati, ma acciò non giocassero. Egli mai giocò. Con Pasetto non ebbe rapporti; prestogli L. 6000 Aveva fiducia di Osio, Minerbi e Palazzo ai quali non fu mai in rapporti. Palazzo si lagno qualche volta sulle generali.

Non si accorse di intimità tra Osio Minerbi e Pasetto, e poi Minerbi e Pasetto son furbi per non lasciarsi sorprendere in colloqui. Non sa di rendite, depositi, proposte, ecc., senza autorizzazione, solo sentì parlare una volta circa il padre di Pasetto, anzi a lui ciò era stato chiesto; ma egli non diede consenso; dice poi ciò impossibile perché le tre chiavi eran tenute da tre individui, ed abusi furono solo possibili con titoli affluenti quel giorno; non crede ciò sia mai avvenuto. Non sa di impiegati cointeressati nella Banca di Bari, né nel cotonificio veneziano.

Nel 1882 col Maluta nella sede di Padova e Romanin Jacur fece inchiesta, e si ordinarono progetti alla direzione ed altre cose, egli non ebbe prospetti perché non voleva carta veruna. Dopo si fece relazione sull'inchiesta non su ciò che riguardava Errera Moisè ed Ivancich, perché detti consiglieri non sarebbero intervenuti e poi Ivancich pagò e credeva che Errera pure avesse regolato il suo conto.

In massima egli voleva che tutti gli affari vi si facessero secondo lo statuto. La Banca si trovò esposta per caffè di liste Basevi a cui si era aperta una sovvenzione non mai autorizzata, e Minerbi non seppe che rispondere in proposito (caffè non fa capo accusa). Del petrolio non sa proprio nulla. Col Tirelli le operazioni furono infelici, egli non sa se dopo la proibizione, Osio abbia accettato cambiali di Tirelli. Per l'affare Tirelli l'Osio scosse la sua posizione alla Banca e lo si voleva licenziare, anche perché inetto, tantopiù che era di bella presenza ed anche per interposizioni e poi lo si credeva utile alla Banca.

Osio parlava spesso in favore del Tirelli. Non sa di altri testi che ebbero affari colla Banca e si estende di deposito di ferro di certo Pastorelli a garanzia. Non ricorda minuta di affari che gli è mostrata e di cui si parla, minuta però che mai passò in fatti regolari, ossia gli affari della minuta non si fecero. Non sa di credito aperto al Sartori di L. 400 mila su deposito di cartasse, (fatto non di accusa). Egli era avverso a che impiegati entrassero negli affari che terzi avessero colla Banca anche se ciò facessero a vantaggio della Banca. Non ricorda sconti di cambiali, rammenta però sconti fatti dal Minerbi di cui egli poscia chiede autorizzazione che egli rifiutò, sconti che andavano bene.

Non autorizzò mai abbonamenti all'Osio alla ferrovia, né autorizzazione di sostituire Fracasso, trovò con sotto Fracasso ed egli con Jacur accondiscose che continuasse a pagare sotto il nome di Fracasso. Crede affare diverso quello della Peters da quello del Fracasso.

L'Osio si addebitò della differenza risultante nella rendita turca nel famoso affare Peters e Fracasso.

L'Osio si fece aprire credito senza autorizzazione. Osio seppe imporsi a tutti loro, censori ecc. ed anche agli altri impiegati. Egli, con altri amministratori, si occupava poco di affari interni, anche perché aveva piena fiducia negli impiegati.

(Continua.)

Un po' di tutto

Fallimenti in Francia. — Nei giornali parigini troviamo riprodotto un dispaccio da Calais in data 16 gennaio, che annuncia la sospensione dei pagamenti della casa F. Sagot con un passivo calcolato a più di 8 milioni di franchi. Questa casa aveva subito da qualche mese perdite enormi speculando al ribasso sulla rendita francese ed italiana.

La tunica di Carlo Alberto. — Il Museo di Chambery si è arricchito testè di una reliquia reale.

Il marchese Carlo Alberto Costa di Beauregard, figliuolo del Re Carlo Alberto, ha fatto dono al Museo stesso della tunica ricamata che il Re portava alla Battaglia di Novara, nonché del colletto, dei guanti e della camicia, colla cifra reale.

Serve decorato. — L'imperatrice di Germania concede alle serve abitanti nel regno di Prussia ed in Alsazia e Lorena che hanno servito per quarant'anni nella stessa famiglia con piena soddisfazione dei loro padroni una croce d'oro con diploma firmato dall'augusta sovrana stessa.

Dal 1 gennaio 1877 al 31 dicembre 1885 essa ha così premiate 1263 vecchie fantesche.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

È giunta la notizia dell'arrivo a Massaua dell'Africa, col generale Pozzolini. — A bordo tutti bene.

Notizie da Parigi dicono che sono gravi le notizie del principe Napoleone Girolamo. Il Re riceve dispacci dalla principessa Clotilde.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che istituisce la commissione incaricata di avvisare, se i motivi della destituzione d'un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

La Tribuna scrive: Casalis, direttore della polizia, sta costituendo un ministero per la polizia politica.

Fra i funzionari chiamati a farne parte figurerebbe anche un ex redattore di più giornali clericali di Roma.

Il Diritto conferma la notizia delle dimissioni di Ferdinando Martini da segretario generale all'istruzione pubblica. Soggiunge il giornale:

L'on. Martini attendeva l'opportunità di lasciare l'ufficio senza che si credesse lo determinasse una causa che è nel pensiero di tutti (Il processo Sommaruga). Ora

le sorti del ministero, specie per quanto riguarda il dicastero dell'istruzione pubblica, sono tali da rendere molto dubbia la posizione dell'on. Martini. Per cui è naturale che egli abbia preferito di ritirarsi spontaneamente.

(Nostri dispacci)

Roma, 22, ora 10.10 ant.

La Rassegna dice che il ministero non ha maggioranza. Prevedesi il Centro sarà fiero contro Magliani.

— Credesi si abbandonerà il progetto di ricostituire i collegi nominali.

— Magliani nell'esposizione finanziaria sosterrà domenica il deficit essere di soli 50 milioni colmabili col progressivo aumento delle imposte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

In Francia

Parigi, 21. — Camera — Rochefort presenta la proposta di amnistia a favore dei detenuti non graziati, e ne domanda l'urgenza. G.blet si oppone dichiarando che la proposta di Rochefort riguarda delitti comuni.

L'urgenza messa ai voti è approvata con voti 251 contro 248. Alcuni applausi a sinistra e a destra.

Parigi, 21. — Bert partirà pel Tonchino alla metà di febbraio.

Ricevimento oggi di Brazzà al Circo d'inverno. Lessaps presiede. I ministri degli esteri, e della guerra e della marina erano rappresentati. Lessaps pronunciò un discorso, lodando Brazzà e sperando che ritornerà al Congo come governatore. Brazzà lesse la sua relazione, che fu applauditissima. Grande concorso.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 21. — Baring è arrivato. Dicesi che Muktar paschi domandò a Wolf di applicare lire duecentomila sterline all'esercito d'occupazione e a formare l'esercito egiziano. Credesi che l'Inghilterra è disposta ad accordarne una parte.

Cairo, 21. — Nella conferenza fra il Kedive, Muktar paschi e Wolf si riconobbe l'urgenza di formare due battaglioni egiziani affini di sostituire la guarnigione inglese di Suakim. Muktar redigerà un progetto di riorganizzazione dell'esercito egiziano. Wolf domandò la creazione di corpo di ufficiali egiziani capaci.

Nei Balcani

Vienna, 21. — Rispondendo ai giornali discendenti la notizia di Pietroburgo relativa agli ufficiali ulteriori delle potenze per garantire la pace nei Balcani, il Fremdenblatt assicura categoricamente, secondo informazioni autentiche, che è assolutamente infondata la notizia di un eventuale intervento militare austro-ungherese in Serbia.

Londra, 21. — Lo Standard crede che per dare soddisfazione alla Grecia trattasi di dare al re di Grecia il governo generale dell'Albania, posto cui sarebbe nominato dal Sultano.

Londra, 21. — Il Daily Telegraph ha da Vienna: Il governo russo fece passare 16 mila uomini nell'Asia Minore. Molte truppe furono pure spedite nel Tarchestan.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

L'AGRARIA

Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame autorizzata con Decreto Reale 19 maggio 1881.

Capitale Sociale: 1.000.000 di lire italiane estensibile a 10 milioni di lire.

Cauzione prestata in rendita dello Stato.

Direzione Generale: Torino, Via Santa Teresa, N. 12, p. 1.^o Direttore sig. ANDREA BUTTERI.

La Direzione Generale avvisa che ha nominato ad Agente della Società nella Provincia di RADOVA il signor Giacomo Lovi Cases con Ufficio in Via dei Servi, N. 1053, e che presso lo stesso si può rivolgersi per ritirare gratuitamente le condizioni di assicurazione e per avere qualunque chiarimento.

Lo scopo della Società L'AGRARIA è di assicurare agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame dalla Mortalità, dalle Malattie e dalle disgrazie senza eccezione alcuna e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovai il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol. Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Menis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zuin. — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

L'Eisire di Camomilla. — Isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi venim-

Le Pillole di Celso. — CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed

Preparati special della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Menis.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 NOVEMBRE 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova											
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.								
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.								
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	3,35	8,30	1,58	7,9	Bassano part.	6,5	9,12	2,20	7,45						
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2,8	7,19	Rosa	6,16	9,23	2,32	7,56						
» 4,47 »	5,15 »	misto 7,20 »	9,5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,49	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8,3						
misto 6,49 »	8,5 »	diretto 9,5 »	10,5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6,7	9,5	2,27	7,40	Cittadella (arr.)	6,35	9,42	2,51	8,14						
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,49	Cittadella (part.)	6,44	9,53	3,10	8,24						
» 9,3 »	10,15 »	omnibus 2,5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8,4	Villa del Conte	6,57	10,7	3,23	8,34						
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.)	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,39	8,47						
diretto 3,— »	4,2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53						
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7,2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9,2						
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosa	7,9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,10	9,12						
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano arr.	7,20	10,30	3,40	9,	Padova arr.	7,48	11,—	4,20	9,20						
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre				Torre per Schio											
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto								
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.								
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—	8,30								
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Pieve »	6,9	7,29	9,49	1,9	4,9	6,9	8,36								
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	1,6 p.	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	8,45								
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »																
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,21 »	9,30 »																
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11,8 »																
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso											
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.								
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.								
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7,1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30						
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gù	6,11	9,12	2,29	7,54						
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8,3						
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	2,09	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11						
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr.)	6,36	9,40	2,52	8,19						
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernette per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,26	9,36	2,44	8,2	Cittadella (part.)	6,46	9,50	3,—	8,29						
				Cittadella (arr.)	6,38	9,45	2,56	8,13	S. Martino di Lupari	6,58	10,3	3,11	8,41						
				Cittadella (part.)	6,47	9,55	3,12	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,22	8,53						
				Fontaniva	—	10,4	3,21	—	Albaredo	7,23	10,31	3,33	9,5						
				Carmignano	7,2	10,12	3,30	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,45	9,18						
				S. Pietro in Gù	7,11	10,21	3,39	8,45	Paese	7,46	10,56	3,51	9,28						
				Vicenza arr.	7,36	10,44	4,4	9,8	Treviso arr.	7,58	11,9	4,5	9,40						
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio											
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto							
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.							
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	8,—	8,—							
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4,5 »	6,4 »	Conegl. a.	7,9	9,9	11,44	3,—	5,50	7,34	8,28	8,26							
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »																
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.																
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 »	9,23 »																
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																			
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso							
		omn.	misto	omn.					misto	omn.	omn.			omn.	misto	omn.			
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.			ant.	pom.	pom.			ant.	pom.	pom.		
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	7,30				
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,48				
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7,8	1,5	5,27	Trevignano S.	9,30	3,8	7,59				
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1,7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10				
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7,8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	8,19				
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8,6	1,47	6,9	Treviso S. G. (1)	10,1	3,44	8,28				
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																			
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
		omn.	omn.	omn.					omn.	omn.	misto	misto			omn.	misto	misto	misto	
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.	pom.
Monselice p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20		
Este »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45		
Ospedaletto Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene p.	6,2	9,37	2,22	6,32	Thiene a.	8,30	12,12	5,12	10,2		
Saletto »	9,6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	5,52	2,40	6,50	Thiene p.	8,35	12,19	5,19	10,9		
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25		

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo. Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5. Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc. Vendesi in Padova nelle farmacie Cornello all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.